

*alperia***FOCUS VENETO**

## Aviaria, IzsVe: «In corso una micro ondata epidemica»

*Ma risultano in calo carcasse gabbiani colpiti da virus*

21 Marzo 2023



Oggi nel Nord Italia i ritrovamenti di carcasse di gabbiani comuni stanno diminuendo e questi uccelli dovrebbero migrare a breve in altri paesi per la riproduzione. «È in corso una micro-ondata epidemica negli animali selvatici, che stiamo indagando e monitorando proprio per prevenire la trasmissione dell'influenza aviaria negli allevamenti». A fare il punto per l'*Adnkronos Salute* è **Calogero Terregino**, direttore del Centro di referenza nazionale ed europeo influenza aviaria – Istituto zooprofilattico sperimentale (Izs) delle Venezie.

«Stiamo attraversando un periodo di mortalità di massa per i gabbiani comuni, una situazione nuova per l'Italia dove non si era mai assistito a fenomeni di c

tipo che sono più comuni in Nord Europa – ricorda Terregino –. Da fine dicembre questo fenomeno ha interessato alcune regioni del Nord, come Veneto, Lombardia e il Trentino nelle zone vicino al lago di Garda. Ci sono stati poi diversi focolai in Emilia-Romagna. Sono gabbiani comuni arrivati dal Nord Europa, ad esempio da Francia e Belgio, con un corridoio attraverso la Svizzera e che hanno poi dato origine ai focolai italiani».

Un fronte su cui «è stato innalzato il livello di guardia per il rischio di contaminazione ambientale del territorio – precisa il direttore –. Queste zone vedono anche tanti allevamenti avicoli e infatti ci sono stati due focolai, in Veneto e in Emilia-Romagna, in allevamenti di tacchini».

**Sul concreto rischio che il virus dell'influenza aviaria H5N1 ad alta patogenicità diventi un pericolo per l'uomo**, «purtroppo il periodo primavera-estate non ci consentirà di poter dire di essere fuori, stiamo osservando che questi fenomeni ormai non conoscono più una stagionalità, ma vanno avanti tutto l'anno e durano molto a lungo. Non è detto, però, che si arrivi a un virus pandemico umano – precisa –. Quello che fa la differenza, e lo stiamo vedendo con i gabbiani comuni, è l'entità del fenomeno globale: questo tipo di virus sta trovando strade per colonizzare altre specie, ma non ha una “costellazione” genica che gli permette facilmente un “salto”. Si può immaginare che H5N1 abbia bisogno di un riassortimento, ovvero “un mix”, per il salto di specie che nessuno al momento conosce e può prevedere. Possiamo monitorare costantemente, e l'Italia lo fa molto bene, questo rischio», conclude.

*(ph: Shutterstock)*

Lascia un commento

